



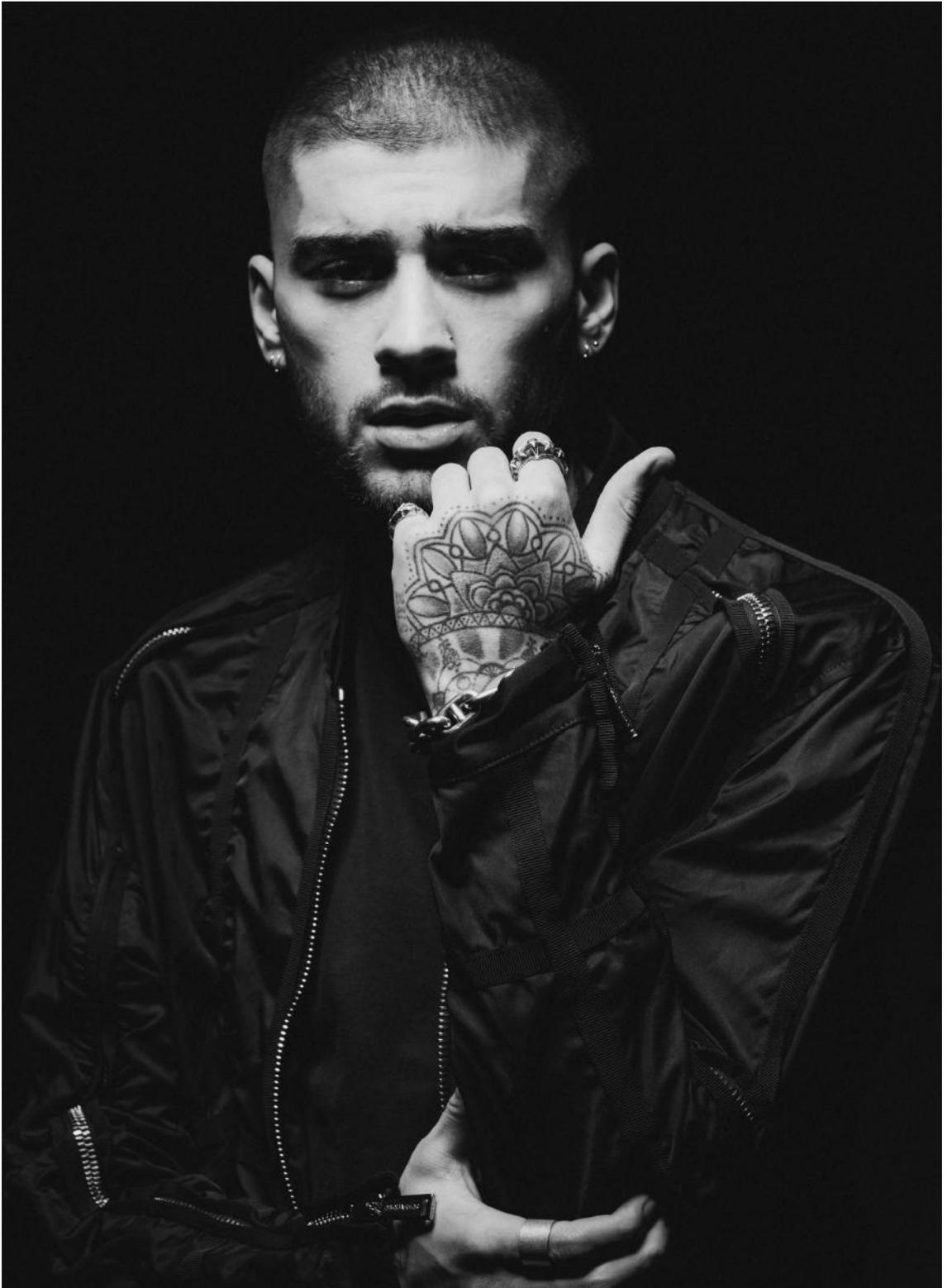
ZAYN

Rizzoli



SOMMARIO

Prologo	7
01. Freefall	8–25
02. Time for Me to Move On	26–75
03. Gone for Every Song	76–115
Le canzoni: 'Pillowtalk'	80
Le canzoni: 'Drunk'	84
Le canzoni: 'Fool for You'	91
Vibrazioni in studio: I MYKL parlano di Zayn	92
Vibrazioni in studio: XYZ (Alex Oriet) parla di Zayn	94
Le canzoni: 'TIO'	96
Polaroid: Cappotto in velluto ricamato	99
04. The Place to Lose Your Fears	116–67
Le canzoni: 'Intermission: Flower'	132
Le canzoni: 'BeFoUr'	142
Le canzoni: 'Dragonfly'	144
Le canzoni: 'Blue'	146
Polaroid: Il collage su Bob Marley	148
Le canzoni: 'It's You'	156
Vibrazioni in studio: Malay parla di Zayn	164
05. Seeing the Pain, Seeing the Pleasure	168–209
Le canzoni: 'Lucozade'	188
Le canzoni: 'She Don't Love Me'	189
L'album	190
Polaroid: I fogli e i quaderni dei testi	200
Le canzoni: 'Rear View'	206
06. Melodies and Memories	210–41
Le canzoni: 'Wrong' (feat. Kehlani)	216
Polaroid: La chitarra	237
Polaroid: Il muro con i graffiti	238
07. Now I'm on the Edge	242–61
08. Time for Me to Move Up	262–83



PROLOGO

Gli One Direction mi hanno cambiato la vita. Sono un musicista di Bradford, sono musulmano e vengo da una famiglia mista. Il destino, o comunque vogliate chiamarlo, mi ha permesso di trascorrere cinque anni in una band che ha collezionato cento numeri uno in classifica, ha venduto cento milioni di album e si è esibita di fronte a dieci milioni di fan. Ero un ragazzino svogliato con la passione per la musica, e grazie agli One Direction ho potuto vivere un'avventura incredibile in un mondo che non avrei mai pensato di conoscere. Mi chiamo Zayn Malik e questa è la mia storia.



01.

FREEFALL

'Volevo solo esprimere il mio stile: di sicuro non immaginavo di poter fare esperienze entusiasmanti come quelle che ho vissuto in quest'ultimo anno.'





'MI SEMBRA CHE SIA STATO DETTO MOLTO SU DI ME E SUL MOTIVO PER CUI SONO USCITO DAGLI ONE DIRECTION.'

Fa uno strano effetto essere libero di scegliere per conto tuo, dopo aver fatto parte per cinque anni di una band così famosa. Da quando ho lasciato gli One Direction è cambiato tutto. All'improvviso mi sono ritrovato da solo, come non succedeva da anni. Nei primi mesi ho inciso musica con persone che conoscevo e con cui avevo già collaborato in passato. Ho incontrato alcuni produttori che forse potevano aiutarmi a creare le canzoni che avevo in testa fin dai diciassette anni. Ma se devo dire la verità, non avevo le idee molto chiare. Scrivevo già la mia musica quand'ero nella band: quella non era una novità. Ma non avevo ancora capito cosa volevo mostrare alla gente, cosa avevo da dire. Per me ogni verso di una canzone deve significare qualcosa, e ci ho messo un po' di tempo a scoprire come sfruttare al massimo tutte le opportunità straordinarie che ho avuto, apprezzare i lati positivi e cercare di non pensa-

re a quelli negativi, e pubblicare musica che mi rappresentasse davvero.

Mi sembra che sia stato detto molto su di me e sul motivo per cui sono uscito dagli One Direction. È difficile spiegare cosa mi passava per la testa in quel periodo. Forse è per questo che ora sto scrivendo il libro che avete in mano. Non perché mi creda chissà chi, o perché il mondo intero debba conoscere Zayn Malik; ma per farvi capire un po' meglio, se vi interessa, perché ho fatto le cose che ho fatto e chi sono oggi. I fan meritano risposte, quindi cercherò di darvi le mie.

Se sapete qualcosa di me, a parte il fatto che sono "quello che se n'è andato dagli One Direction", probabilmente saprete che parlo poco. Le interviste non sono mai state il mio forte e mi piace tenere per me i miei pensieri. Ma vi dirò tutto il possibile, così potrete giudicarmi in base alle mie parole e non a quelle dei giornalisti o di chiunque altro.